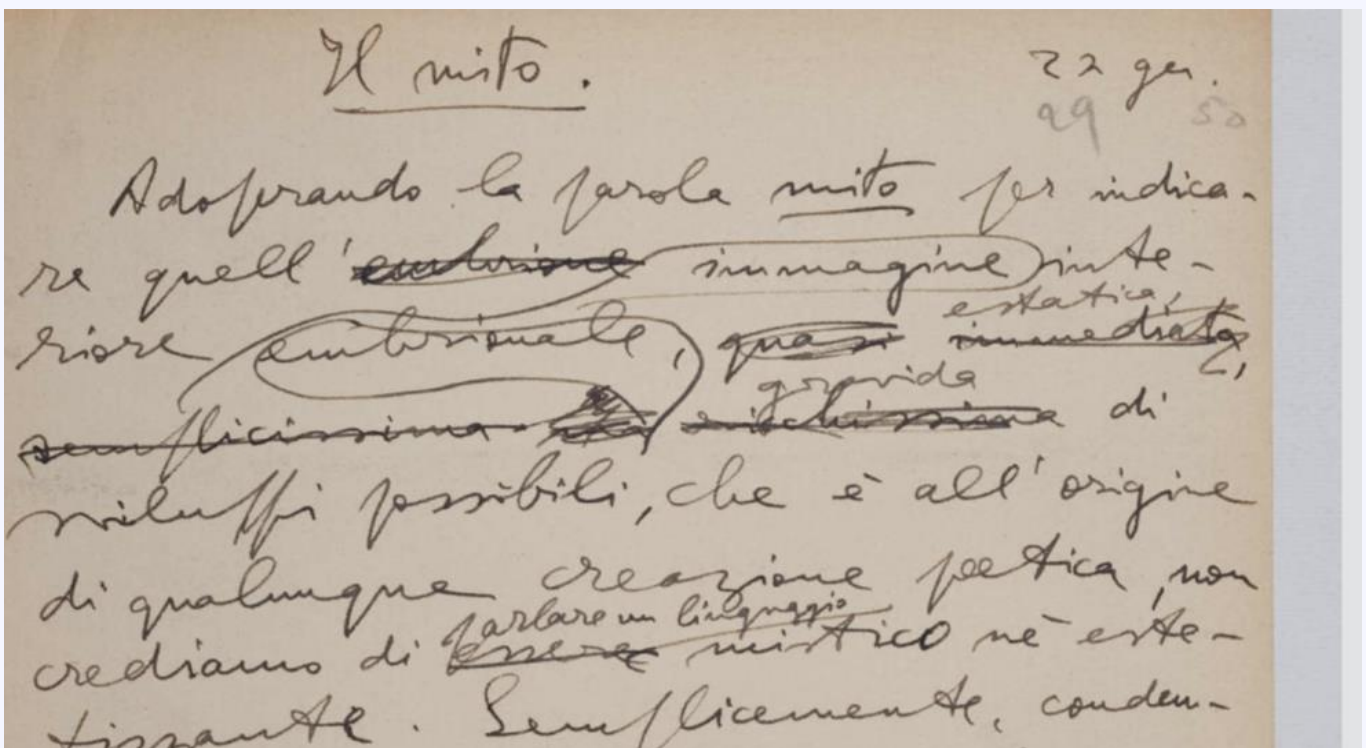


ANNOTAPAVESE

Guida per i docenti

. *L'ISOLA E LE STREGHE*: DIALOGHI TRA VITA E LETTERATURA.

La proposta di studio qui presentata prende le mosse dall'idea che il carteggio con Bianca rappresenta una fonte privilegiata per indagare come i testi letterari si rifacciano alle esperienze personali e come queste vengano trasfigurate nelle opere, fino a perdere la loro specificità occasionale e personale assumendo invece un valore paradigmatico. Il punto di partenza è la lettera di Bianca del 21 ottobre 1945.



rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

ANNOTAPAVESE

La situazione è chiara: Pavese, durante un momento di intimità con Bianca, l'ha chiamata con un altro nome; ciò ha determinato in lei un guazzabuglio di emozioni, sconvolgendola profondamente, tanto più perché, proprio quel medesimo giorno, era in lei «appena nata» la «convinzione» che il loro rapporto fosse reale come la certezza di sé: «ho incominciato a prendere coscienza che noi due, per me, era qualcosa che esisteva».



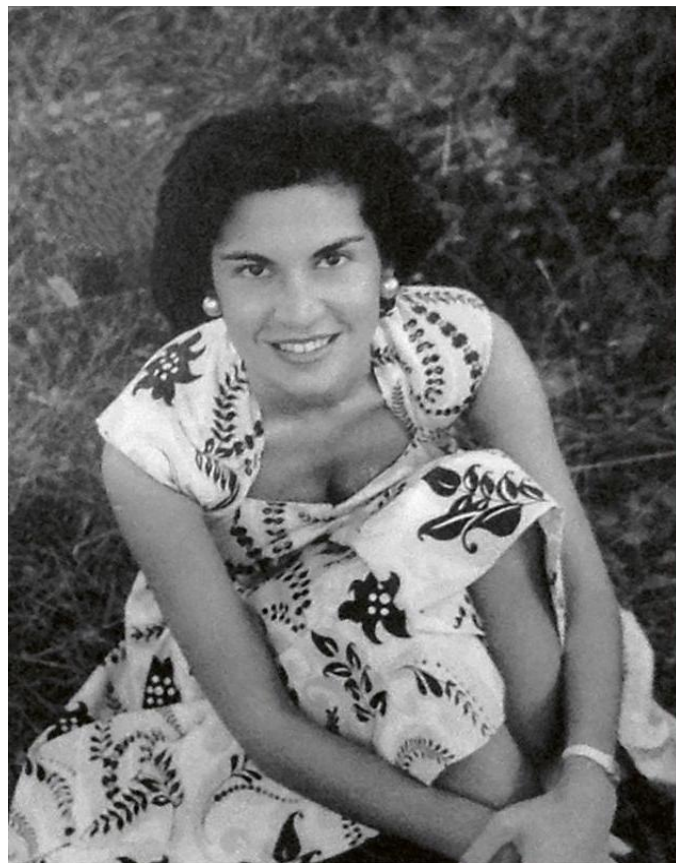
rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

ANNOTAPAVESE

Bianca tratteggia una ‘sintomatologia della delusione’ che capovolge quella dell’amore tramandataci da Saffo e Catullo: i suoi sensi sono scombussolati e confusi, al calore che scuote le membra dell’innamorato si sostituisce il freddo della tristezza; torpore e stanchezza la pervadono, e la voglia di sprofondare, di piombare in sé, come a tornare nella sicurezza perduta del «buio materno».

QR
CODE

Scansiona il QR code per leggere i brani
(lettere di Bianca e di Cesare, 21 ottobre 1945)



rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

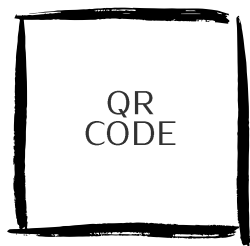
ANNOTAPAVESE

Molto interessante è la risposta di Cesare, datata sempre 21 ottobre 1945: immediata, amorosa, consolatoria e parenetica, ma al proprio errore della sera precedente dedica il finale della missiva, dicendo che avranno modo di parlarne «ancora, a lungo, tranquillamente», ma soprattutto che «non sono cose di cui scrivere». È come se egli fissasse un confine, setacciando ciò che vale la pena scrivere da quello che invece non merita che venga discusso su carta. Soprattutto, cerca di arginare l'esonazione emotiva di Bianca (nella lettera Bianca parla della sua «vita sul margine del fiume», e Pavese ne riprende la metafora nella sua risposta) cercando di ridimensionare, senza sminuirlo, il «fatto»: per questo insiste sulla futilità, sulla sciocca importanza che esso riveste e sulla convinzione che non valga la pena scriverne; e come suo proprio sentimento dominante isola l'ira per *l'impasse* che si è creata e conclude con la sensazione del freddo, che si oppone alla fiamma con cui aveva iniziato la lettera ma che deriva e concorda con il freddo di lei.

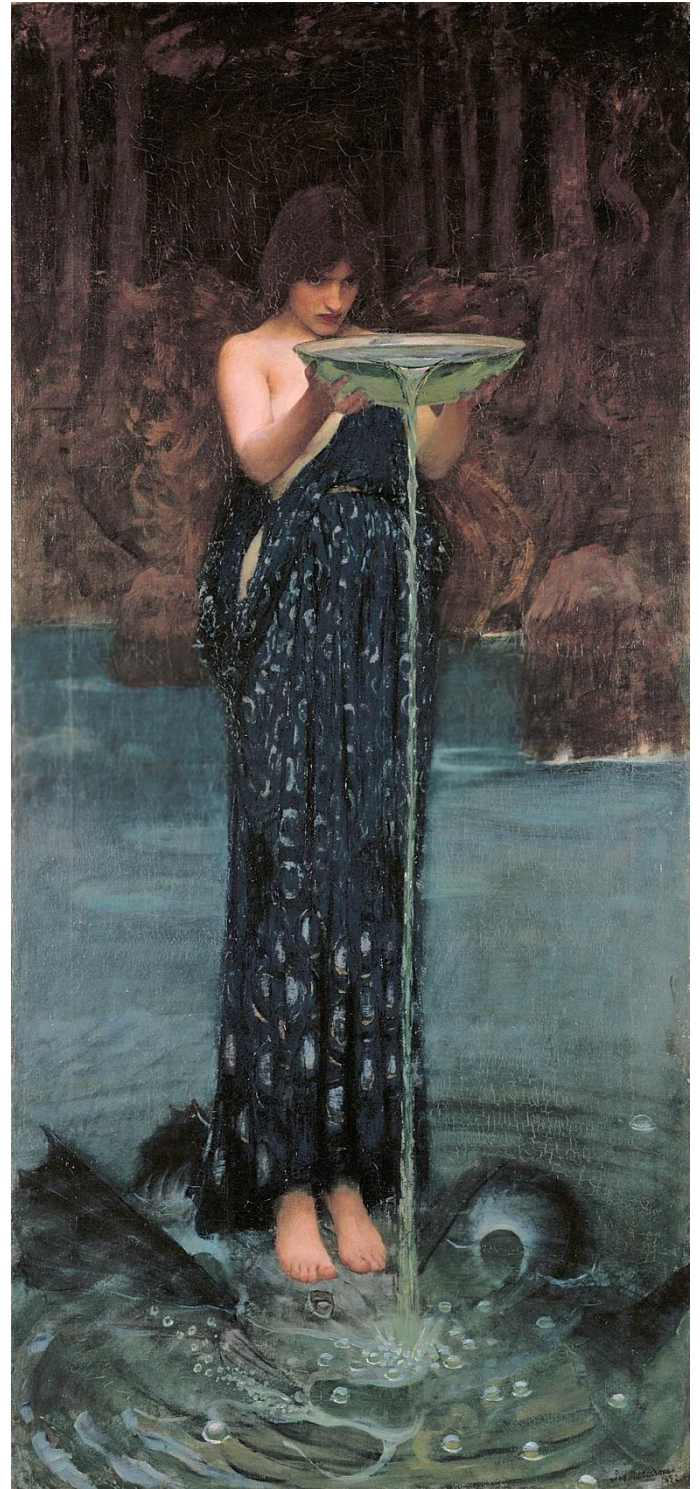
rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

ANNOTAPAVESE

Eppure «il fatto» che tanto sconvolse Bianca e che Cesare non volle trattare per iscritto in una lettera ha assunto una nuova connotazione sempre tramite la parola scritta, stavolta non privata, bensì letteraria. E così arriviamo al dialogo *Le streghe*, il primo da lui composto tra il 13 e il 15 dicembre 1945.



↙ Scansiona il QR code per leggere il brano: *Le streghe*



rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

ANNOTAPAVESE

Dopo la lettura di *Le streghe*, che Cesare manda subito a Bianca, la quale subito gli risponde (finito il 15, la risposta di Bianca è del 18 dicembre), l'effetto del dialogo su di lei è travolgente. I fatti accaduti entrano nelle opere, trasformandosi senza snaturarsi, ma assumendo un valore paradigmatico: il vissuto di Cesare e di Bianca è nei nomi, nella voce rauca di Circe (un riferimento a Tina Pizzardo, come ipotizza Sichera?) che sa farsi dolce, in un doppio inganno (come dice Pontiggia) cui è piacevole abbandonarsi, nella fedeltà al ricordo a sua volta legato al nome; il nome che indica la relazione e che è sigillo dell'età nuova, olimpica, opposta all'indistinto titanico, quando tutto aveva molti nomi o non ne aveva nessuno.



rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

ANNOTAPAVESE



Ed ecco perché questo primo dialoghetto suscitò tanta commozione in Bianca, provocando in lei una rilettura dei propri sentimenti e della vicenda che era richiamata al suo interno, eppure così sapientemente trasfigurata e inserita in un complesso esistenziale tanto più grande e profondo, da darle le vertigini, da farle dire che Circe, la cui idea primigenia non ricordava più di chi fosse tra loro due, «non poteva approdare a niente di meglio». La cosa davvero perturbante è rappresentata dal fatto che «ognuno volta a volta poteva essere Circe, Odisseo, con tutto quel che segue», che entrambi potessero trovarsi in una posizione di potere o di vulnerabilità:

rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

ANNOTAPAVESE

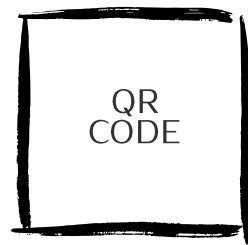
questo ha provocato in Bianca l'immediato, reiterato sfogo del pianto e dominante un sentimento di paura, che paralizza e fiacca («ero così stanca») e che spinge a rifugiarsi *in interiore* (ancora una volta, «sprofondare», il «buio materno») e lontano dal mondo, forse per l'incredulità di essere stata toccata tanto profondamente e di vedere rappresentato un nodo irrisolto del loro rapporto in modo decisamente tragico, capace di suscitare pietà (ἔλεος) e terrore (φόβος) – e la dimensione tragica è quella che si rivela in generale propria dei *Dialoghi*, senza catarsi.



rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

ANNOTAPAVESE

Ancora più interessante è rendersi conto di come l'eco di questa vicenda torni in un altro dialogo, *L'isola*, in cui di nuovo è presente Odisseo, stavolta non *in absentia*, bensì interlocutore attivo: egli dialoga con Calipso, un'altra antica dea dell'era preolimpica, che tenta di trattenerlo con lei sull'isola, offrendogli l'immortalità. Sparsamente è possibile individuare anche in questo dialogo la presenza di lemmi e situazioni che trovano corrispondenza con le lettere di ottobre 1945; in particolare, proprio in riferimento alla dea ricorrono termini che non sono utilizzati in altri dialoghi, ma che si trovano e provengono dalla lettera di Bianca del 21 ottobre 1945.

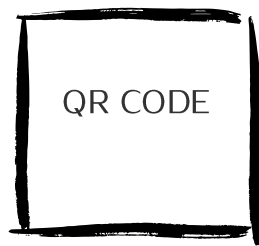


Scansiona
il QR code
per leggere
il brano:
L'isola

rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

ANNOTAPAVESE

La composizione del dialogo è tarda, risale ai giorni 8-11 settembre 1946, quando la relazione tra Cesare e Bianca si stava sfilacciando; Bianca gli aveva scritto il 4 settembre, dopo un'estate in cui si erano tenuti in contatto per lettera ma anche vedendosi di persona (Cesare va a trovare Bianca con una certa regolarità mentre soffre di una infezione alla gamba), ed è l'ultima di quell'anno magnifico e terribile.



Scansiona il QR code
per leggere il brano:
(lettera di Bianca 4
settembre 1946)



rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

ANNOTAPAVESE

Quel «povera stupida» che Bianca rivolge a sé riecheggia le parole di Circe a proposito di Calipso: l'aveva definita sciocca, poiché aveva tentato di fermare Odisseo, donandogli l'immortalità. Ma i lemmi significativi provengono, come si è detto, dalla lettera del 21 ottobre 45, e sono quelli di *sprofondare-affondare*, che non ricorrono altrove nei *Dialoghi*. Inoltre, predomina nella dea – come in Bianca nella medesima lettera – il motivo del sonno, contrapposto alla veglia, così come sono presenti suggestioni che si rinvengono nella missiva di Pavese sempre di ottobre. Come Bianca aveva notato a proposito de *Le streghe*, così ne *L'isola*, i motivi sono rimaneggiati, mescolati e fusi: si perde il mio e il tuo, ogni personaggio si fa portavoce di istanze tali che rendono impossibile una identificazione precisa ma anzi è possibile *essere* ora l'uno ora l'altro («ognuno volta a volta poteva essere Circe, odisseo, con tutto quel che segue» scrive Bianca).

rewrite... edit... rewrite... edit... rewrite

ANNOTAPAVESE

Ancora una volta la vita vissuta entra nell' opera letteraria sostanziandola senza essere tradotta alla lettera, ma – perdendo la specificità individuale della circostanza – gli eventi diventano paradigmi: questo è il prodigioso esito pavesiano di immissione della vita nell'opera e del mito nella contemporaneità.

